

**Mammola.** Hiske Maas denuncia la gestione dei finanziamenti della Regione Calabria

# Il Musaba tagliato fuori dai fondi Pisl

di NICODEMO BARILLARO

MAMMOLA - Il presidente del Musaba di Mammola, Hiske Maas, non risparmia critiche alla giunta regionale dopo che il Musaba non è rientrato nei finanziamenti Pisl. "Una corretta politica della Regione Calabria per la selezione e i finanziamenti Por 2007/1013 dovrebbe dare la massima attenzione - afferma Maas - a un grande calabrese: Nik Spatari. La necessità di premiare un uomo geniale che ha raggiunto la sua piena maturità e che ha dato ai calabresi il Musaba, il più grande Parco Museo Laboratorio della sua storia, che ha acquisito un ruolo di primo piano in ambito regionale (ma non per la politica), italiano ed europeo".

Tutto ha avuto inizio con la realizzazione di un'idea fortemente innovativa, capace di creare uno dei siti più interessanti in sinergia profonda tra il grande patrimonio artistico-archeologico stori-

co esistente della Locride. Da oltre quarant'anni Nik Spatari e Hiske Maas hanno deciso di lavorare esclusivamente al loro grande progetto dedicato alla creazione di un sito unico, un connubio vincente tra i resti storici-archeologici e le espressioni più alte ed avanzate dell'arte e architettura contemporanea impegnandosi con importante attività formativa che ha ospitato dagli anni '70 migliaia di giovani. Non il solito museo contenitore ma un luogo, un laboratorio vivo in continua evoluzione. Il percorso che il Musaba ha intrapreso dal 1969 (il primo Parco Museo Contemporanea in assoluto in Calabria) realizzato con le proprie forze.

"La pianificazione strategica - prosegue Maas - delle politiche culturali della Regione Calabria, Provincia, che hanno dimostrato grande attenzione e sicura considerazione verso realtà culturali recenti calabresi che sono presenti in tutti i progetti

ottenendo congrui e regolari finanziamenti (le soliti note realtà pubbliche provinciali, comunali) escludono sistematicamente la fondazione Musaba. Purtroppo, l'assessorato alla Cultura regionale ha commesso più errori e stranezze in varie fasi, a cominciare dall'esclusione totale dei progetti grande attrattori come sopra, dall'impostazione dei bandi, peraltro con criteri e meccanismi di attribuzione dei punteggi con bizzarri calcoli e l'applicazione di coefficienti, spesso riduttivi, al limite del comprensibile e della logica".

"Evidentemente - accusa Maas - nell'obiettivo di fare le cose su misura per i soliti... cisi "dimentica" di una realtà importante e di risonanza internazionale in modo imperdonabile come se non fossimo meritevole d'identico sostegno. Naturalmente con regolare afflussi finanziari e il sostegno delle istituzioni con congrui finanziamenti possono dimostrare la loro

grandezza facilitato da un'intensa attività di completamento dei siti, di eventi di comunicazione in ambito locale, nazionale ed europeo (a disposizione il proprio ufficio stampa, quello dell'amministrazioni pubbliche e ufficio stampa nazionale specializzato nell'ambito dell'arte contemporanea), una capillare promozione attraverso pubblicità tabellare e redazionale e il coinvolgimento della stampa, tv, alla distribuzione di materiale informativo, cataloghi".

"È così che - conclude Maas - si premia il merito e si fa la politica culturale, indirizzando i soldi della Comunità europea a piacimento della solita politica e bocciando uno dei migliori progetti che ha la Regione, costruiti con sacrifici da chi ha dedicato tutto a questo lavoro e alla Calabria? Ignorare la cultura, la conoscenza, la capacità, l'onestà di Spatari non è più accettabile".